

Martedì - 27 ottobre 1970

Ritirato a Fiumicino il passaporto al professor Pio Baldelli

E' STATO ritirato il passaporto al professor Pio Baldelli. Il direttore di « Lotta continua », è stato privato del documento all'aeroporto di Fiumicino, di ritorno da Montecarlo, dove aveva partecipato a un convegno culturale. Richiesta in tal senso era stata inoltrata dalla questura milanese, accolta dalla questura di Perugia, dove il professore insegna in un liceo. Oggi intanto, riprende il processo intentato per diffamazione dal dottor Luigi Calabresi contro Baldelli: sulla pedana ricomparirà il capo dell'ufficio politico della questura, dottor Antonino Allegra, la cui deposizione, undici giorni fa, fu interrotta alle prime battute quando il presidente Biotti sospese bruscamente l'udienza, spazientito da una risata del pubblico.

La sua testimonianza, che alla vigilia del processo poteva essere attesa come il formale atto di solidarietà di un dirigente verso un suo collaboratore, si profila ora in una luce diversa, che dà un risalto ben più appariscente al personaggio. Perché il collaboratore, davanti ai giudici, ha ripetutamente messo in evidenza la propria posizione di subalterno, precisando che, nell'indagine sulle bombe di Milano, si limitò a eseguire scrupolosamente gli ordini e soltanto gli ordini.

Stando alle dichiarazioni del dottor Calabresi, infatti, fu il dottor Allegra a inviarlo in cerca di anarchici in via Scaldasole, due ore dopo la strage alla Banca dell'Agricoltura; fu lui ad affidargli l'incarico di interrogare Pinelli; fu lui a suggerirgli di avviare il discorso facendo credere che Valpreda avesse già « confessato tutto ». E fu proprio mentre il subalterno si trovava nell'ufficio del superiore per consegnargli il verbale dell'interrogatorio, che l'anarchico precipitò in cortile dalla finestra del quarto piano.